

Dopo un lungo iter e tante battaglie la Regione da un esempio concreto per favorire i nuclei familiari a basso reddito

La Campania prima in Italia a legiferare il reddito di cittadinanza

La Legge regionale 2/04 con il suo contributo di 350 euro al mese aspetta solo di essere attuata dai comuni

La Regione Campania è il primo ente territoriale in Italia ad adottare, in via sperimentale per i prossimi tre anni, il Reddito di Cittadinanza con la promulgazione della legge regionale 19 febbraio 2004, n. 2 concernente "Istituzione in via sperimentale del reddito di cittadinanza" pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania n. 28 del 07 giugno 2004 5/6. Questo intervento, che si colloca nel più generale ambito delle politiche di coesione ed inclusione sociale promosse dall'Unione Europea, è finalizzato a promuovere e garantire la qualità della vita ed il rispetto dei diritti di cittadinanza, su tutto il territorio regionale.

Il reddito di cittadinanza è un contributo monetario mensile di 350 euro al mese, oltre ad un insieme di servizi pubblici gratuiti personalizzati (trasporti, libri di testo, ecc) che la

Regione Campania assegna alle famiglie con reddito annuo inferiore ai 5.000,00 euro secondo il calcolo ISEE. Hanno diritto al reddito di cittadinanza: i disoccupati di lungo periodo (almeno 2 anni), residenti in Campania da almeno 5 anni; le famiglie di migranti residenti in Campania da almeno 5 anni e le coppie gay o di fatto.

La Giunta regionale della Campania ha varato anche il regolamento attuativo alla legge, il Regolamento n. 1 del 4 giugno 2004, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania n. 28 del 07 giugno 2004.

Le domande di ammissione ai benefici previsti andranno inoltrate ai comuni, non appena la Giunta regionale provvederà alla pubblicazione del relativo bando sul BURC: da quel momento i potenziali beneficiari avranno trenta giorni di tempo per chiedere gli aiuti.

Calcolo del Reddito di Cittadinanza

Ai sensi dell'Articolo 3 della Legge Regionale n. 2 del 19 Febbraio 2004, le famiglie anagrafiche con un reddito annuo inferiore a 5.000 euro che ne fanno richiesta hanno diritto a percepire una somma denominata Reddito di Cittadinanza in relazione alle risorse disponibili.

Le voci che seguono consentono di calcolare il valore del reddito presunto, applicando la Formula per la stima del reddito ai sensi del Regolamento attuativo della Legge Regionale n. 2 del 19 Febbraio 2004 articolo 3, comma 2. Dati per il calcolo

1. Reddito annuo del nucleo familiare
2. Spesa in € per bollette elettricità nell'anno
3. Spesa in € per bollette gas nell'anno
4. Spesa in € per bollette telefoniche nell'anno
5. Se possiedi una autovettura indica la cilindrata e l'anno di immatricolazione
6. Se possiedi un motoreveicolo indica la cilindrata e l'anno di immatricolazione
7. Se vivi in casa di proprietà indica l'importo dell'ICI versato annualmente
8. Se vivi in casa di proprietà indica l'aliquota prevista dal tuo comune di residenza
9. Se vivi in casa di locazione indica l'importo del canone annuo
10. Da quante persone è composto il tuo nucleo familiare?
11. Se ci sono figli minorenni nel nucleo familiare indica se ci sono entrambi i genitori
12. Se ci sono figli minorenni nel nucleo familiare indica se i genitori risultano titolari di reddito di lavoro dipendente o di impresa per almeno 6 mesi nel periodo afferente la dichiarazione sostitutiva
13. Se ci sono persone con Handicap psicofisico permanente di cui all'art.3, comma 3, della Legge n.104/1992 o d'invalidità superiore al 66% nel nucleo familiare indica quante

Si ricorda tuttavia che il risultato di tale calcolo è una mera indicazione, una guida al calcolo, è da intendersi solo come suggerimento.

ALLEGATO A al "Regolamento di attuazione della legge regionale 19 febbraio 2004, n. 2 concernente "Istituzione in via sperimentale del reddito di cittadinanza" pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania n. 28 del 07 giugno 2004 5 / 6

$$X = \frac{1,35(U_{tel} + U_{el} + U_{gas} + M + A + AB)}{S}$$

Questa è la formula per la stima del reddito ai sensi dell'articolo 3, comma 2.

X = valore dell'indicatore di reddito stimato;
 U = valore dei consumi relativi alle utenze dell'anno solare precedente alla scadenza del termine per la presentazione della domanda relative a telefonia, elettricità, gas;
 A = valore dei consumi presunti in relazione alla proprietà di automobili. A acquista un valore pari a 5000 euro se l'auto è di cilindrata superiore a 1401 cc ed è stata immatricolata nei 4 anni precedenti a quello di riferimento ai fini dell'accesso al reddito; 4000 euro se di cilindrata compresa tra 801 e 1400 cc ed immatricolata nei 4 anni antecedenti a quello di riferimento; alle auto immatricolate negli anni precedenti ai 4 di cui sopra si attribuisce un valore di 2000 euro;
 M = valore dei consumi presunti in relazione alla proprietà di motocicli. M avrà valore di 1000 euro se il motociclo è stato immatricolato nei 4 anni precedenti a quello di riferimento e la cilindrata supera i 301 cc; per i motocicli immatricolati anteriormente ai 4 anni precedenti a quello di riferimento M assume valore di 500 euro;
 AB = valore dei consumi presunti in relazione all'abitazione in cui si vive. Per coloro che sono proprietari di unità immobiliari AB avrà valore uguale all'importo dell'ICI dovuto moltiplicato per il seguente coefficiente (1000/com aliq.)x(7/1000) per coloro che conducono in locazione unità abitative si indica l'importo annuale corrisposto per il canone detraendo l'importo in franchigia di 3.787,00 euro; per i canoni annuali uguali o inferiori all'importo di Euro 3.787,00, AB ha valore pari a zero.
 S = valore del parametro della scala di equivalenza utiliz-

zata per la determinazione dell'ISEE ai sensi del decreto legislativo n.109/98 e successive modificazioni e integrazioni, come di seguito determinato:

Componenti nucleo familiare	Valore di S
1	1,00
2	1,57
3	2,04
4	2,46
5	2,85

Il parametro S viene poi maggiorato nei seguenti casi:
 + 0,35 per ogni ulteriore componente del nucleo familiare;
 + 0,20 in caso di presenza nel nucleo di un solo genitore e figli minori;
 + 0,50 per ogni componente con handicap psicofisico permanente di cui all'art.3, comma 3, della Legge n.104/1992 o d'invalidità superiore al 66%;
 + 0,20 per i nuclei familiari con figli minori in cui entrambi i genitori svolgono attività di lavoro o d'impresa. La maggioranza spetta quando i genitori risultino titolari di reddito per almeno 6 mesi nel periodo afferente la dichiarazione sostitutiva. Spetta al nucleo composto da un genitore ed un figlio minore, purché il genitore dichiari un reddito di lavoro dipendente o di impresa per almeno 6 mesi.

Per ulteriori informazioni potete contattare:

- CAAF della CIGL, CISL e UIL;
- Uffici comunali competenti per la procedura;
- Circoli territoriali di Rifondazione comunista;
- e i siti:
www.regione.campania.it
www.redditodicittadinanza.org
www.melagranaonlus.info

Cosa occorre per presentare la domanda?

- fotocopia CUD o autocertificazione del reddito familiare (fotocopia pensione se ne usufruisce qualcuno in famiglia)
- fotocopia del libretto sanitario
- codice fiscale di tutti i membri della famiglia
- fotocopia della carta d'identità del richiedente (il disoccupato anche se lavora a nero può fare domanda)
- contratto di locazione (se lo possiede, anche relativamente alle case popolari)
- stato di famiglia.
- compilare i modelli ISEE*

* PS. attenzione se in una famiglia entrano 700 euro al mese (8400 euro all'anno), si può lo stesso rientrare: i 5000 euro sono calcolati sulla base di tale modello ISEE.

Compilato il modello ISEE bisogna recarsi al comune di residenza del richiedente e compilare l'apposito modulo. In seguito, saranno stilate le graduatorie dagli uffici dei piani di zona sociale.

"DICO NO ALLA TORTURA"

26 Giugno: "Giornata internazionale per le vittime della tortura" promossa da Amnesty

Secondo il Rapporto Annuale 2004 di Amnesty International, in 132 paesi del mondo viene praticata la tortura. Di fronte a questa drammatica ed inquietante realtà, il 26 giugno, Giornata internazionale dedicata alle vittime della tortura, Amnesty celebra questa ricorrenza dando la possibilità, alle donne e agli uomini che hanno vissuto sulla propria pelle forme di tortura, di dare voce alla loro esperienza. In un periodo in cui, il tema della tortura è così tanto al centro dell'opinione pubblica, in seguito anche alle terribili immagini scattate nel carcere iracheno di Abu Ghraib, Amnesty chiede che entro il 26 giugno il Parlamento approvi, dopo oltre quindici anni di ritardi e di indugi, una legge che introduca il reato di tortura e lo punisca con pene adeguate alla sua gravità; una legge attesa dal 1988, anno in cui l'Italia ha ratificato la Convenzione delle Nazioni Unite contro la tortura. Inoltre, l'associazione per i diritti umani chiede al Governo la presentazione di un disegno di legge per

la ratifica del Protocollo opzionale alla Convenzione, che istituisce un sistema di ispezioni da parte di esperti all'interno dei centri di detenzione.

Dal 2000, anno in cui Amnesty e Zapping hanno lanciato la campagna "Non sopportiamo la tortura", sono state raggiunte 435.000 adesioni individuali, di cui 167 di parlamentari, 212 adesioni di enti locali e 173 adesioni di scuole e università che si sono dichiarate "zone libere dalla tortura". Il direttore di Zapping, Aldo Forbice, e il presidente di Amnesty Italia, Marco Bertotto, hanno consegnato al presidente della Camera Casini oltre 20.000 adesioni di radioascoltatori; ma, nonostante ciò, l'obiettivo non è stato ancora raggiunto.

Tra le iniziative organizzate per il 26 giugno, a Roma nella piazza di Campo de' Fiori dalle ore 18 alle 21, la sezione italiana di Amnesty chiede a tutti coloro che hanno detto 'NO' alla tortura, di dirlo ancora, forte e in forma pubblica.

Ilaria Di Giusto

CHI SIAMO

L'Associazione Melagrana Onlus è iscritta nei registri della Regione Campania delle associazioni per la pace e per la tutela dei diritti dei popoli (Dgr. N. 299 del 7 maggio 2003) e delle associazioni sanitarie e socio-sanitarie (Dgr. 386 dell'8 maggio 2003).

Le Edizioni Melagrana Onlus prendono corpo dalla moltitudine di attività promosse dall'Associazione Melagrana Onlus sui temi del disagio sociale, sui comportamenti ad esso correlati, sulla marginalità esistenziali e sociali, sulla solidarietà e sulla pace. Le Edizioni nascono come strumento indispensabile per promuovere questi contenuti, ma anche per sviluppare l'attività culturale dell'Associazione. Le Edizioni sono perciò aperte alla produzione culturale in senso ampio, dalla saggistica scientifica alla letteratura dell'arte.

Per ulteriori informazioni sulle attività dell'Associazione Melagrana Onlus e per la visione del catalogo della Casa Editrice Edizione Melagrana Onlus, è possibile consultare i siti: www.melagranaonlus.org; www.melagranaonlus.info.

Quattro giorni a Roma per sostenere il commercio equo e solidale

Un'altra economia possibile

Il Fair Trade impegnato a sostenere i produttori paesi del sud del mondo

Dal 14 al 17 giugno a Roma allo Stadio del Tennis si è tenuta la festa dell'altra economia. Quattro giorni per scambiare idee, comprare prodotti, ascoltare e partecipare agli incontri nella mostra mercato sulle economie alternative e il commercio equo e solidale. Quattro giorni per far il punto sul fenomeno che si sta imponendo nelle abitudini dei consumatori, coniugando economia ed etica solidarietà e trasparenza.

Sono ormai circa trent'anni che il commercio equo e solidale si è affacciato sul mercato mondiale.

I primi furono gli inglesi di Oxfam, una delle più importanti Organizzazioni Non Governative del mondo che iniziarono a vendere i punta spilli imbottiti fabbricati dai profughi cinesi scappati ad Hong Kong. In breve tempo furono seguiti dagli Olandesi che nella loro cittadina di Breukelen nel 1969 aprirono il primo negozio Fair Trade.

Come funziona il commercio equo e solidale? I contadini, gli artigiani del sud, troppo indigenti per poter avere strumenti moderni e tecnologici ed esclusi dai prestiti bancari sono "schiavi" di avidi intermediari commerciali e compagnie che per mantenere i prezzi dei prodotti più bassi possibile sfruttano le capacità e le vite dei più deboli, in Asia e in

Africa come in America Latina. In questo contesto di disparità, di sbilanciamento, si è incuneato il principio Fair Trade, in italiano Commercio Equo.



Lavorazione artigianale del tappeto nella cittadina kurda di Hasankeyf - foto di Roberto Malinconico

Il commercio equo e solidale si impegna a pagare il giusto prezzo anche se superiore a quello di mercato, ai piccoli produttori di merci, di beni, o di materie prime, soprattutto coloniali. Anticipando il pagamento del raccolto o del prodotto finito evita che i contadini o gli artigiani possano essere morsi dall'usura. Fornisce, inoltre, accesso diretto ai mercati occidentali ai produttori del sud del mondo limitando l'azione degli intermediari e di speculatori. Pagando le merci un giusto prezzo che soddisfa i produttori e le loro necessità, costruiscono relazioni a lungo termine con gli stessi. Queste sono le basi di un relazione commerciale con una importante impronta etica che viene richiesta alle comunità del Sud per poter diventar partner di questo circuito. Oggi, il commercio equo e soli-

dale rappresenta lo 0,01 per cento del commercio mondiale. Una cifra assolutamente irrisoria nell'economia della terra. Se non fosse che questa goccia ha in sé la potenzialità di un'onda anomala. Il Fair Trade ha dimostrato che è possibile commerciare senza sfruttare, avviare processi di miglioramento senza depauperare, che esiste la possibilità di una bilanciamento se si riduce il lucro da una parte e si aumenta l'impegno dall'altra.

I risultati significativi sono stati analizzati e studiati e posti sotto la lente della critica. E' stato a lungo dibattuto su chi sia il beneficiario dei progetti di solidarietà. Sicuramente sono numerosi i soggetti tra cui va ripartita la miglior parte e il beneficio: i contadini, le cooperative, gli esportatori. Sicuramente senza il commercio equo e solidale la vita per i primi ed i secondi sarebbe stata molto più difficile se non addirittura impossibile. Si è notato, infatti, che le donne non riescono ad entrare nelle organizzazioni del fair trade, ma rimangono delegate alle posizioni più pesanti nel sistema di sfruttamento; gli stessi artigiani rimangono spesso legati alle organizzazioni, di cui diventano dipendenti, non essendo in grado da soli di affrontare la grande distribuzione.

Roberta Pavone

Domenica 20 giugno a Castel Morrone

In mostra il libro sulla storia e il folklore locale

Nella corte accogliente di palazzo Pannone, si è svolta a Castel Morrone (CE), domenica 20 giugno, la prima mostra mercato del libro sulla storia e il folklore locale. La manifestazione aveva l'ob-



Momento della mostra, ultimo a destra il sindaco Aniello Riello

iettivo di promuovere il locale museo di arte contadina, ospitato in un'ala del palazzo Pannone, oltre alla promozione delle attività della locale biblioteca comunale.

Sono stati presenti alla mostra mercato diversi editori regionali, tra i quali le Edizioni Melagrana Onlus, Guida Editore e le Edizioni Spring.

Nella giornata, animata da ragazzi e ragazze del paese in abiti tradizionali, è stata presentata, con la partecipazione del sindaco Aniello Riello, la monografia sulla pittura dell'artista locale Giovanni Tariello tratta da una tesi di laurea in storia dell'arte.

Impronte sociali
settimanale di informazione sociale
in distribuzione il sabato con
"il Giornale di Caserta"

Responsabile
Roberto Malinconico

Redazione

Maria Argenziano, Ida Bocchino, Luigi Bove, Romolo G. Capuano, Aldo Castaldi, Antonio D'Amore, Assunta De Lucia, Stefania De Lucia, Ilaria Di Giusto, Marco D'Onofrio, José Louis Ianniello, Luciana Iuliucci, Barbara Mancini, Mara Mayer Chellini, Diego Martinis, Roberta Pavone, Enza Savino, Giuseppe Vacca, Antonella Zaccaria

Grafica

Luigi Bove, Aldo Castaldi, Giuseppe Vacca



Associazione Melagrana Onlus

Vico I castello, 37
81027 San Felice a Cancello - Caserta
Tel./Fax 0823.753026 - 759296

Email:
improntesociali@melagranaonlus.info
www.melagranaonlus.info